



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregazione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

Cap. I. Estasi, e ratti di Filippo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

DELLA VITA
DI
S. FILIPPO NERI
LIBRO TERZO.

Nel quale si tratta de' doni conceduti
da Dio à san Filippo.



Estasi, e ratti di Filippo. Cap. I.



ANTE, e così ben fondate virtù di Filippo, che nel precedente libro raccontate habbiamo, furono illustrate dalla diuina Maestà, con diuersi doni, e gratie. E primieramente non contento il Signore d'hauerlo eleuato à quell'altezza di carità, c' habbiamo detto di sopra, e datogli spirito d'oratione così eminente; lo volle ancora innalzare à penetrar' i secreti ineffabili delle diuine grandezze con estasi, e rapimenti mirabili, che per tutta la vita sua hebbe frequentissimi: ancorche egli per humiltà facesse sempre ogni forza, & vsasse ogni mezo per euitarli.

2 Haueano i Padri Domenicani per vna causa grande, che si trattaua innanzi al Papa, esposta l'oratione delle quarant' hore nel conuento loro della Minerua: doue inuitato da
essi,

essi, si ritrouò ancora Filippo, insieme con Francesco Maria Tarugi, & alcuni altri. Or mentre egli staua quiui inginocchiato, ecco che in vn subito fù eleuato in estasi, rimanendo con gli occhi fissi nel santissimo Sacramento: e con la faccia alquanto ridente; e con tutto il resto del corpo immobile. Del che accortosi il P. Priore, ch'era il P. Fr. Angelo Diaceti, che fù poi Vescouo di Fiesole, suo amicissimo, insieme con vn'altro frate, se gli accostarono, e lo chiamarono più volte: e toccandolo lo ritrouarono freddo com'vn ghiaccio. Per la qual cosa pensando essi, che gli fosse auuenuto qualche accidente, lo portarono in vna celletta del nouitiato: doue dopo di essere stato buono spatio di tempo in quella maniera, finalmente riuenuo in se, disse queste parole: *Victoria, victoria! Exaudita est oratio nostra.* Delche marauigliandosi il Priore, e conoscendo, che non era stato accidente altrimenti, gli fece grandissima istanza, che gli volesse dire la cagione di quella sua mutatione: e che vittoria fosse quella, di cui parlaua. Il Santo nel principio fè resistenza grande di non voler dir loro cosa alcuna: ma importunato dalle preghiere, finalmente disse: Sappiate, che'l negotio, per cui si è esposta l'oratione passa bene, e siamo stati esauditi. Et interrogandolo più particolarmente intorno all'estasi, disse, c'hauea veduto visibilmente nell'Hostia consecrata Christo Giesù: il quale con la sua santissima mano daua la benedictione à tutti quelli, ch'erano presenti all'oratione: e che però ringratiassero Dio della riceuuta vittoria. Fù offeruato, che in quel punto, nel quale il Santo ritornò in se dall'estasi, il Papa nella causa, per la quale era stata esposta l'oratione, hauea pronuntiato à fauor loro.

3 Fabritio de' Massimi andando vna mattina da lui per riconciliarsi, trouò la porta della camera come serrata: & aprédola pian piano vide il Santo in atto d'oratione, eleuato in piedi con gli occhi riuolti al cielo, e con le mani alzate, che facea molti gesti: e stette così per vn pezzo à veder quell'attione: e poi se gli accostò vicino circa tre palmi: e

Estasi di Filippo all'oratione delle quarant'ore nel conuento della Minerva.

Estasi di Filippo all'oratione delle quarant'ore nel conuento della Minerva.

Estasi di Filippo veduta da Fabritio de' Massimi.

lo salutò: e'l Santo benche stesfe con la faccia volta verso di lui, talmente che potea, e douea in ogni modo vederlo; con tutto ciò nè lo vide, nè gli rispose. La onde Fabritio fermatosi si mise di nuouo à guardarlo, pigliando grandissimo gusto in rimirarlo così aſtrato: durando di star' in quella maniera vn mezzo quarto d' hora. Ritornato poi Filippo in se, & accorgendosi, che v'era presente Fabritio, gli domandò, come fosse entrato: & egli rispose, e'hauea trouata la porta aperta: e'l Santo senza dirgli altro lo riconciliò.

Estasi di Filippo veduta da Francesco della Molara

4 Francesco della Molara, altroue nominato, andando anch'egli vna mattina per riconciliarsi da lui, e trouando la porta aperta, vide che'l Santo staua à sedere, facendo oratione: e se gl'inginocchiò auanti per riconciliarsi. Ma accortosi, che'l seruo di Dio era andato in estasi, gli auuenne quasi l'istesso, che à Fabritio: aspettando anch'egli vn quarto d' hora, che ritornasse.

Estasi di Filippo nella cappella della Visitatione

5 Staua vn'altra volta nella cappella della visitatione, doue si trattenea volentieri, piacendogli assai quell' imagine di Baroccio: e postosi à sedere secondo il solito suo sopra vna sedia piccola, fù rapito non accorgendosene in vna dolcissima estasi. La qual cosa vedendo alcune penitenti, che quiui stauano poco lontane, se gli accostarono, e dopo di hauerlo guardato vn pezzo, lo chiamarono, e tanto lo scossero, che ritornò in se. Ma Filippo come quegli, che era nemico di esser' offeruato in cose simili, si leuò in piede, e cominciò à gridare, e chiamare il P. Antonio, che mandasse via quelle donne, perche gli dauano fastidio, e non lo lasciavano riposare: mostrando di essere in vna grandissima collera: e ciò per rompere l'opinione che haueſſero potuto concepire di lui d'hauerlo ritrouato in estasi.

Estasi di Filippo nel dar l'assoluzione.

6 Paolo Ricuperati, prelado dell'vna, e l'altra Signatura, familiare, & intrinseco del santo Padre, andò vna sera à san Girolamo per riconciliarsi da lui, e lo trouò, che cenaua insieme con messer Giouanni Animuccia. Filippo si leuò da tauola, e lo riconciliò: e nel mettergli le mani in capo per dargli

dargli l'assolutione; fù rapito in estasi, rimanendo senza moto: e stette così per gran pezzo con istupore, e marauiglia del prelato, e dell' Animuccia, che lo viddero. Finalmente ritornato in se gli dette l'assolutione. Il simile occorse à molt'altri suoi penitenti, i quali andando per riconciliarsi, lo trouauano bene spesso in estasi.

7 Circa l'anno del Signore mille cinquecento ottantacinque, essendo stato Filippo trouato vna mattina dal padre Antonio Gallonio in letto, come morto: furono subito chiamati li medici: li quali credendo che fosse stata goccia, gli fecero dare vn botton di fuoco in testa, e far' i vissicatori alle braccia, & altri rimedij alle spalle: nè giouando cosa alcuna, il padre Gio. Francesco Bordino gli dette l'olio santo: dopo il quale immediatamente riuenne in se: & aprendo gli occhi, diede vna guardata à tutti i padri, che stauano quiui presenti, e piagneuano. E dicendo alcuni di loro: Padre, gran male haucte hauuto: Rispose: Non hò hauuto altro male, se non quello, che m'hauete fatto voi altri. S'accorsero dappoi, che'l sant'huomo non hauea patito altrimenti suenimento, ma estasi.

8 Che poi nella messa molte volte vi andasse, ne sono testimonij quelli che glie la seruiuano: & in particolare Ottauiò Cardinal Parauicino, il quale da giouinetto glie la seruì, benchè non del continuo, per lo spatio di vent'anni: oltre agli altri che vi assisteuano.

9 Quando poi andaua dal Papa, sapendo egli quanto gli era difficile il non andar' in estasi in sua presenza, per le diuerse applicationi, e moti di cuore che facea; era solito dir' a' padri: Pregate Dio per me, ch'io non faccia qualche pazzia.

10 Fù in oltre veduto molte volte rapito in aria con tutto il corpo: e fra gli altri Paolo Sfronato, Cardinale del titolo di S. Cecilia, lo vide in oratione eleuato da terra per molti palmi, e quasi vicino al solaro; com'egli stesso poco prima che morisse conferì con Paolo Quinto.

Gio.

Stando in estasi gli vien dato vn botton di fuoco.

Estasi di Filippo nella messa.

Ratto di Filippo veduto da Paolo Cardinal Sfronato.

Ratto di Filipp
po in casa di
Gio. Battista
Modio.

11 Gio. Battista Modio, di cui s'è fatta mentione di sopra, s'ammalò sì grauemente, che li suoi aspettauano, che d' hora in hora morisse. Soprauenne in quel mentre il santo Padre, il quale visitato prima l'infermo, e stato alquanto seco; si ritirò, come che era familiare di casa, in vn'altra stanza à far' oratione per lui. Passata meza notte, cercando alcuni di quelli che assisteuano all'infermo, doue fosse ritirato Filippo; fù trouato, che staua alzato in aria con tutto il corpo, circondato di raggi d'ogni intorno; e vedendolo in questa guisa, gridarono: Correte, correte; e così tutti quelli che stauano alla cura dell'infermo, corsero, e lo videro anch'essi alzato da terra nell'istesso modo, e tanto in alto, che quasi con la testa toccaua il solaro, circondato tutto di splendori. Ma dopo mez' hora ritornato Filippo in se, andò dall'infermo: e ponendogli la mano in capo, gli disse: Stà di buon'animo, che nō morrai; e subito gli tornò la parola, e cominciò à ragionar col santo di varie cose, tanto speditamente, come se non hauesse hauuto mal'alcuno: e fra pochi giorni si sentì del tutto guarito.

Ratto di Filipp
po veduto da
Gregorio
Ozes.

12 Lo vide parimente cleuato in aria, e circondato di splendori in atto d' oratione, il padre fra Gregorio Ozes, romano, dell'ordine de' Predicatori, auanti che entrasse in religione, com'egli stesso afferma.

Ratto di Filipp
po veduto in
visitar le
chiese.

13 Ma non solo Filippo fù veduto rapito in aria in luoghi priuati, e da alcune persone particolari, ma nelle chiese ancora, & in luoghi publici era contra sua voglia soprapreso da simili rapimenti: onde facendo vna volta oratione in S. Pietro a' corpi degli Apostoli; fù veduto in vn tratto alzarfi in aria con tutto'l corpo, e co' panni raccolti in quel modo che staua inginocchioni; e poi in vn subito calar giù: e perche dubitò di non essere stato offeruato, se ne fuggì via come volando. Il medesimo occorse più volte in altre chiese: che però hauea per vsanza, quand'era in compagnia di fermarsi poco, ma detto vn Pater noster, & vn' aue Maria, subito si leuaua per deuiarsi da simil cose.

Men-

14 Mentre poi celebraua, fù parimente veduto da diuerse persone alzarfi da terra con tutto'l corpo : le quali affermano hauer fatto sopra di ciò riflessione particolare . Et in Torre di specchi fù veduto da alcune di quelle madri pur mentre celebraua, alto da terra tre, e quattro palmi . Et vna fanciulletta, che staua alla sua messa in S. Girolamo, lo vide anch'ella alto da terra due palmi : e voltatafi alla madre, disse con simplicità : Mia madre, quel prete mi pare spiritato, vedete come stà in aria . Et ella disse : Stà cheta che è vn santo, che vā in estasi .

Ratti di Filippo mentre celebraua .

15 Sulpitia Sirleti, la quale era sua penitente, vedendolo vna volta vn palmo alto da terra, disse anch'ella fra se stessa: Questo padre dee essere spiritato, che stà così in aria. Andando poi à confessarsi, e vergognandosi di dire questo suo pēficio al Santo, gli disse à meza bocca: Padre hò detto: e vergognandosi non seguitaua . Allhora Filippo le disse: Di sù balorda: hai mormorato di me, non è vero ? E rispondendo ella che sì: il Santo l'interrogò, che cosa hauesse detto ? Sulpitia rispose: Quando l'altra mattina V.R. dicea messa, e che staua alto da terra: Il Santo ciò inteso, mettendosi il dito alla bocca, le disse: Stà cheta: & ella soggiunse: Allhora diffi nel cuor mio : Oime questo padre dee esser spiritato . A' queste parole Filippo tutto ridente le disse più volte interrottamente al suo solito: E' vero, è vero sono spiritato .

Ratti di Filippo veduti da Sulpitia Sirleti .

16 Fù veduto ancora nel dir la messa alcune volte con gli splendori intorno alla testa . Aurelio Bacci Senese, nel primo anno di Sisto Quinto, dicendo il santo Padre messa all'altar maggiore della nostra chiesa, quando entrò nel momento de' viui, lo vide con vno splendore intorno alla testa come di color d'oro, ma più viuo : il quale era di larghezza di quattro dita in circa à guisa di diadema . E dubitando egli, che ciò non venisse per difetto degli occhi suoi, si voltò più volte addietro per isuariar la vista : e guardandolo di nuouo, sempre vedea l'istesso : e stropicciandosi gli occhi cō le mani, e col fazzoletto, si mise à guardare le teste degli altri :

Filippo è veduto con splendore intorno al capo mentre celebra .

altri, nè vi vedea cosa alcuna intorno : e ritornando à guardar la testa di Filippo, la vedea pure in quel medesimo essere, durando in quel modo infino che'l Santo si fù comunicato.

Filippo è veduto mentre celebra circo dato da vna bianchissima nuola.

17 Altre volte mentre dicea la messa in S. Girolamo, vna fanciulletta di dodici anni in circa, lo vedea alto da terra, circondato intorno da vna bianchissima, e risplendente nuola: la quale tutto lo ricopriua: & ancorche fosse vestito ò di rosso, ò d'altro colore, le appariua nondimeno candido, e risplendente: stando così alcune volte mezo quarto d'hora.

Altre volte con la faccia rilucente come l'oro.

18 Mutio Achillei, sacerdote di S. Seuerino, e suo penitente, vide anch'egli, che mentre il Santo celebraua, hauea la faccia rilucente com' il color dell'oro.

Vincenzo Lanteri gli vede la mano tutta d'oro, e risplendente.

19 Vincenzo Lanteri, Arciuescouo di Ragusa, essendo giouinetto, perche il Santo in trouandolo solea tirargli i capelli, e dargli de' buffetti; vn giorno accioche non gli facesse il simile in publica strada, lo preuenne, & accostandosegli li baciò riuerentemente la mano: e nel pigliarla la vide visibilmente tutta d'oro, e risplendente à guisa di raggi solari che vsciuanò dal mezo della medesima mano: onde abbagliato, e pieno di stupore andò subito alla Chiesa nuoua, e riferì il tutto al P. Tomaso Bozzio: il quale gli disse, e confermò, che molti altri haueano veduta la mano di Filippo tutto d'oro. E finalmente molti ratti, & estasi si potrebbero raccontare, che ò per esser simili, ò per non infastidire il lettore con la lunghezza si tralasciano.

Visioni di Filippo. Cap. II.

Hebbe ancora Filippo oltre all'estasi, e rapimenti di spirito molte visioni, & apparitioni: e quasi ogni notte ne riceuea. Delle quali ne racconteremo alcune più singolari: per manifestare à chi legge, quanto questo glorioso Santo, come quegli, che staua sempre con
la